

Durissima reazione del parlamentare socialista alle affermazioni del Presidente della Provincia Oliverio dopo le critiche alla sua gestione da parte dello Sdi

Mancini, non abbiamo paura delle minacce

Ma Rifondazione Comunista difende a spada tratta la gestione dell'ente e i risultati che finora ha ottenuto

Francesco Kostner

Tranquillo. Quasi distaccato di fronte alla dura reazione del Presidente della Provincia, Mario Oliverio, che ha giudicato inaccettabile, sia rispetto alla posizione dello Sdi in giunta, che di fronte alla realtà dei problemi sollevati, la presa di posizione critica assunta nei giorni scorsi dal segretario provinciale Gianni Papasso nei confronti dell'esecutivo di piazza XV marzo. Il parlamentare della Rosa nel Pugno, Giacomo Mancini, risponde a stretto giro di posta a quello che sembra preannunciare qualcosa di più di una semplice quanto risentita reazione di fronte ai rilievi mossi dallo Sdi alla giunta provinciale, liquidati da Oliverio con accenti pesanti e plateale insofferenza. Lasciando prefigurare, dopo il suo rientro dal Canada, un clima da "resa dei conti" nella coalizione di centrosinistra che guida l'ente, difficilmente circoscrivibile all'ordinaria schermaglia politica. Mancini mostra di non essersi lasciato impressionare più di tanto dalla presa di posizione del Presidente della Provincia.

«Le minacce - afferma - servono solo ad acuire, anziché risolvere, le crisi politiche e le difficoltà amministrative. Le parole scagliate contro il nostro segretario - continua - al quale rinnovo il più sentito ringraziamento per la coraggiosa linea che ha tracciato, rappresentano l'ennesimo atto di

inimicizia contro il nostro partito e le idee che legittimamente esprime». Come a dire: non ci facciamo intimidire da nessuno e diciamo quel che pensiamo, anche se a qualcuno da fastidio la nostra azione. E, soprattutto, passaggio non secondario: siamo noi, semmai, a ricevere l'ennesima provocazione, di fronte alla quale non indietreggeremo di un millimetro. Continuando a dire quel che pensiamo. La chiarezza non è certo un requisito che manca a Mancini: «Purtroppo - attacca il parlamentare socialista, agitando alcune delle questioni più care allo Sdi - la vera anomalia del quadro politico provinciale sta nell'avversità e nell'ostilità contro i nostri dirigenti e le nostre idee, che riscontriamo alla Provincia, al comune capoluogo e in municipi grandi e piccoli, e che se reiterate rischiano di avere conseguenze negative per l'intera coalizione». Poi, l'auspicio, che sembra tanto somigliare ad un consumato formulario, tipico di chi è pronto al confronto ma ha già pianificato ogni cosa in caso di "guerra", «che la gita in Canada regali all'On. Oliverio la serenità necessaria per recuperare un rapporto rispettoso con lo Sdi, senza il cui contributo politico e programmatico rischia di compromettere la sua esperienza alla guida della Provincia». Una risposta a muso duro, quella dei socialisti, che non trova d'accordo, però, gli "alleati" - a Palazzo dei



Il presidente dell'amministrazione provinciale Mario Oliverio

Bruzi - di Rifondazione comunista, i quali, con il consigliere provinciale Biagio Diana, parlano di accuse del segretario dello Sdi Papasso nei confronti della giunta Oliverio «sproporzionate, inopportune e fuori luogo». Ed affermando di condividere le af-

fermazioni del Presidente della Provincia quando dice che «assumerà le iniziative necessarie per evitare la confusione e, peggio, di offuscare l'immagine di un'Amministrazione che con sforzo e fatica quotidiana è impegnata a rispondere alle esigenze di crescita



Il segretario dello Sdi Enrico Boselli e il parlamentare Giacomo Mancini

ed sviluppo della nostra terra, anche andando oltre il recinto delle sue tradizionali competenze facendosi carico di progettare e programmare in direzione di obiettivi alti». A dare (scontato) manforte, invece, alle accuse dei socialisti è il gruppo provinciale

di Forza Italia, secondo il quale «i problemi sollevati, nel ruolo di opposizione critica e responsabile, trovano larghi consensi anche in quelle forze riformiste della sinistra che non si lasciano imbavagliare e non possono accettare retorsioni politiche». ◀

L'analisi dei fatti

I bertinottiani abbandonano gli alleati socialisti

Arcangelo Badolati

La crisi del centrosinistra alla Provincia arriva all'epilogo previsto. Manciniani e diessini sono ai ferri corti. Lo Sdi, nei giorni scorsi, ha contestato apertamente il presidente Oliverio e, quindi, i Ds incassando però in risposta l'esplicito invito a lasciare la Giunta. Giacomo Mancini, deputato e punto di riferimento dei socialisti calabresi, ha replicato a muso duro, a stretto giro di posta, ad Oliverio invitandolo a non lanciare «minacce». La novità, però, è un'altra. Rifondazione comunista, stretta alleata della Rosa nel Pugno a Palazzo dei Bruzi, con cui condivide una battaglia di dura opposizione alla maggioranza ed al sindaco Perugini, ha scelto di intraprendere alla Provincia una strada diversa. Ha deciso di difendere Mario Oliverio. E il dato, politicamente, non può essere sottovalutato. Qualcosa nel rapporto tra i due partiti sta evidentemente cambiando. ◀